

Pramac: energia e luce Campinoti fa business in sella alla MotoGP

IL GRUPPO SENESE HA APPENA CHIUSO UN ACCORDO CON L'AMERICANA GENERAC DI CUI GESTIRÀ LE VENDITE DI GENERATORI A GAS AL DI FUORI DEL MERCATO USA: ENTRATO PER CASO NEL MONDIALE DUE RUOTE NE HA FATTO UN EFFICACE STRUMENTO DI PROMOZIONE

Massimo Calandri

Siena

Un ponte sul fiume Senegal. Un miniera nel deserto cileno di Atacama. Lo stadio di calcio di Tashkent, la capitale uzbeka. La linea ferroviaria che attraversa il Gauteng, in Sudafrica. Il più grande complesso commerciale di Jakarta e quello di Asunción, Paraguay. L'isola di Taboguilla, sul canale di Panama, dove si approvvigionano tutte le navi in transito. L'illuminazione per la strade delle isole Eolie e gli impianti idrici iracheni di Kirkuk. Una diga etiopica. Lo spettacolo in notturna della Formula Uno e della MotoGP: le gare in Singapore, Abu Dhabi, Qatar. Non si finisce mai di girare e girare il mappamondo Pramac, azienda della provincia di Siena che produce energia e nel settore dei generatori che è fra i tre gruppi leader mondiali. Una storia molto italiana, mezzo secolo di ingegno e spirito d'avventura, però dicono sia solo l'inizio: perché dal 2014 il fatturato continua a crescere di 7 punti percentuali in media e nell'ultimo semestre è +11%, con una previsione di 230 milioni a fine dicembre, addirittura di 270 per il 2018.

Sistemi di generazione di potenza e macchinari per la movimentazione delle merci: gruppi elettrogeni, carrelli elevatori, transpallet. Cinque stabilimenti produttivi (Italia, Spagna, Brasile, 2 in Cina) e 15 filiali in tutto il mondo, una rete di vendita di 180 Paesi e oltre settecento dipendenti (+18% nell'ultimo anno). L'ombelico è rimasto a Colle Val d'Elsa, ventimila abitanti, cittadina arroccata sulle colline toscane. E' qui che nel 1966 Mario Campinoti ha fondato un'azienda di macchine da costruzione - betoniere, elevatori da cantiere, paranchi -, andata trasformandosi alla fine degli anni Ottanta. Ora il timone è nelle mani di Paolo, il figlio. «Soprattutto forniamo energia - spiega - E di questi tempi, il back up energetico è indispensabile. Un gruppo elettrogeno ha diverse funzionalità. Può servire da prime power, cioè genera energia dove non c'è: zone remote o colpite da gravi accadimenti (guerre, terremoti), paesi sottosviluppati. O in eventi in cui serva un surplus. Oppure da stand by, nel caso di emergenza: ospedali, aziende. Ma naturalmente anche una casa privata». Mentre in passato poteva essere un'opzione, adesso è una necessità. «Dall'ascensore al cancello di ingresso, non puoi più restare bloccato senza energia. Per non parlare di tutti i cloud e i database, le memorie virtuali di cui non possiamo più fare a meno».

Campinoti racconta il successo dell'azienda italiana in poche parole. «La nostra forza è la qualità unita ad un prezzo competitivo, ma la chiave è che siamo presenti in ogni parte del mondo. Ab-



Nel disegno, il ceo di Pramac Paolo Campinoti visto da Massimo Jatosti

A lato, Danilo Petrucci sulla Ducati MotoGP del Team Pramac Racing

biamo appena aperto un'altra filiale a Sidney, in Australia». Una solida partnership con gli italiani di Aruba, poi la centrale elettronica con gruppi elettrogeni Pramac che serve Stromboli e Panarea. «E siamo tra i principali fornitori delle compagnie telefoniche di diversi Paesi».

Lo scorso anno Pramac ha firmato un accordo con gli statunitensi di Generac, leader di mercato nel Nord America nella produzione di apparecchiature per la generazione di energia e di altri prodotti a motore. «Il più grosso produttore al mondo di gruppi

elettrogeni a gas. Loro restano focalizzati sul mercato americano (Usa, Messico e Canada) mentre noi siamo diventati il braccio e lo sviluppo internazionale per il resto del mondo. Insieme rappresentiamo il terzo gruppo al mondo, dopo Caterpillar e Kemnitz». L'accordo significa anche un importante cambiamento di rotta nel tipo di generatori prodotti. «La nostra energia arriva da motori diesel e benzina, ma il gas (di Generac) è molto più pulito ed economico. Stiamo lavorando molto su altri carburanti con etanolo e biodiesel. Abbiamo anche

lanciato diverse macchine ibride - batteria e diesel - per ridurre ulteriormente i consumi, e le stiamo impiegando in due progetti di elettrificazione in Somalia e Sudan».

Pramac è nome noto nell'ambito sportivo, in particolare agli appassionati di motori. Oltre a dare energia alle più importanti corse in notturna (e alle termocoperte della Ferrari), è protagonista in MotoGP dal 2002 con una squadra racing. «Avevamo cominciato in maniera quasi casuale, rilevando un team Honda. Tre anni dopo abbiamo cominciato a col-

laborare con Ducati», ricorda Campinoti. Tante stagioni e campioni come Max Biaggi, Loris Capirossi, Andrea Iannone. Nel 2017 i piloti sono Danilo Petrucci e Scott Redding. «La MotoGP è una opportunità importante per far conoscere i nostri prodotti, e moltiplicare le relazioni a livello internazionale mettendoci - nella percezione del pubblico - sullo stesso piano di colossi come Honda, Yamaha, Repsol, Philip Morris». Perché alla Pramac non si stancano mai, di far girare il mappamondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO

Comesvil fondi Ue per le nuove connessioni sui treni

L'AZIENDA NAPOLETANA SI AGGIUDICA L'ACCESSO ALLE RISORSE CHE BRUXELLES METTE A DISPOSIZIONE PER PROMUOVERE I FUTURI SISTEMI DI SEGNALE FERROVIARIO

Napoli

Dopo essere stata premiata da Hitachi con l'award per il "best contribution to value generation", la piccola multinazionale napoletana Comesvil, che ha lavorato alla realizzazione delle principali metropolitane di Copenaghen e Arhus in Danimarca e sta costruendo metropolitane in Perù, Arabia Saudita, India e Taiwan, sbaraglia la nutrita concorrenza dello Sme Instrument Fase 2 (10 domande finanziate su 155 presentate in tutta Europa) e accede a 1,7 milioni di fondi della Commissione Europea per il progetto di R&S "Fast-Tracks" su cui l'azienda investirà 2,4 milioni di euro. Il progetto ha l'ambizioso obiettivo di rivoluzionare i sistemi di telecomunicazione wireless ad alta affidabilità ed efficienza per il settore ferroviario per consentire il trasferimento di informazioni da e per i treni in movimento anche in contesti critici.

L'azienda, che ha il suo quartier generale a Villaricca, in provincia di Napoli, attiva ormai in 4 continenti, sta, infatti, puntando fortemente sullo sviluppo di soluzioni innovative per qualificare il suo profilo competitivo sullo scacchiere globale.

Grazie agli 1,7 milioni di euro assicurati dalla Commissione Ue la Comesvil, sarà in grado entro 24 mesi di lanciare sul mercato una soluzione che consente di superare alcune delle criticità che attualmente si registrano nell'adattare i sistemi wi-fi alle esigenze di mobilità ed alle dinamiche di un sistema ferroviario complesso, offrendo interessanti possibilità di sviluppo su scala internazionale dove la crescente urbanizzazione delle aree metropolitane e il conseguente aumento della domanda di mobilità ferroviaria stanno spingendo ad uno sviluppo esponenziale dei sistemi di comunicazione radio in ambito ferroviario al fine di garantire un adeguato segnale ferroviario e servizi per la sicurezza ed il comfort dei passeggeri.

«Per Comesvil questo programma, in un momento così fluido per il settore ferroviario italiano, può aprire importanti prospettive competitive e supportare lo sviluppo della nostra impresa consentendole di dire la sua a livello Europeo e non solo», dichiara l'ingegner Enzo Greco, amministratore delegato della Comesvil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"In Italia e nel mondo realizziamo sempre più ambienti ufficio smart: soluzioni flessibili per condivisione, coworking, ergonomia, sit&stand, aree comfort & relax, isole coffice..."

ITALIAN SMART OFFICE

BAOBAB
4-6-8 POSTI LAVORO
CONDIVISI

ESTEL

I nostri prodotti smart godono l'agevolazione 4.0